



PR-FESR 2021-2027

PRIORITÀ 2

Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO 2.7

Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.2

Interventi per la conservazione della biodiversità

BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)



INDICE

1. PREMESSE, OBIETTIVI DEL BANDO, RIFERIMENTI NORMATIVI E DOTAZIONE FINANZIARIA	4
1.1. Premesse	4
1.2. Obiettivi del Bando.....	5
1.3. Riferimenti normativi	6
1.4. Dotazione finanziaria.....	7
2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI	8
3. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO E REGOLE SUL CUMULO	8
4. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI.....	8
4.1. Requisiti generali	8
4.2. Spese ammissibili	10
4.3. Periodo di realizzazione degli interventi.....	12
4.4. Dimensione finanziaria minima dell'intervento.....	13
5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	13
5.1. Presentazione delle domande	13
5.2. Contenuti generali della domanda.....	14
5.3. Allegati alla domanda di contributo	14
6. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	15
6.1. Istruttoria di ammissibilità formale.....	15
6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi	16
7. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI: ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI ED ESCLUSIONI	22
8. PROROGHE E VARIANTI.....	23
8.1. Proroghe	23
8.2. Varianti	23
9. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....	25
9.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese	25
9.2. Contenuti della rendicontazione delle spese.....	25
9.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti.....	26
10. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI	27
10.1. Obblighi di carattere generale.....	28
10.2. Stabilità delle operazioni.....	28
10.3. Obblighi di comunicazione e visibilità	28
10.4. Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH.....	30

10.5. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni.....	36
11. CONTROLLI	36
12. CAUSE DI DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI.....	37
13. INFORMAZIONI SUL BANDO E SUL PROCEDIMENTO	37

Allegati:

- Allegato A – Scheda di sintesi del bando
- Allegato B – Informativa per il trattamento dei dati personali
- Allegato C – Elenco dei comuni della montagna
- Allegato D – Elenco delle aree interne
- Allegato E - Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output
- Allegato F.1 - Modello di autodichiarazione *climate proofing* - mitigazione dei cambiamenti climatici: fase - screening
- Allegato F.2 Modello di autodichiarazione *climate proofing* - mitigazione dei cambiamenti climatici: fase - analisi dettagliata
- Allegato F.3 modello di autodichiarazione *climate proofing* - adattamento ai cambiamenti climatici: fase - screening
- Allegato F.4 modello di autodichiarazione *climate proofing* - adattamento ai cambiamenti climatici: fase - analisi dettagliata
- Allegato G: Scheda progetto

1. PREMESSE, OBIETTIVI DEL BANDO, RIFERIMENTI NORMATIVI E DOTAZIONE FINANZIARIA

1.1. Premesse

L'attivazione di strategie per la conservazione della natura e della biodiversità, quale sistema coordinato di biotopi tutelati in funzione della conservazione di specie e habitat minacciati, è una delle grandi sfide degli ultimi 30 anni, quando con la sottoscrizione della Convenzione di Rio de Janeiro (1992) gli stati Membri della Comunità Europea hanno riconosciuto la conservazione *in situ* degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire, ponendosi come obiettivo quello di *“anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici”*.

Una delle maggiori minacce alla biodiversità a livello globale è rappresentata dalla distruzione e frammentazione degli habitat naturali a causa dell'espansione della popolazione umana e delle sue attività, le altre sono ascrivibili all'inquinamento, al cambiamento climatico, al sovrasfruttamento di popolazioni e specie e all'introduzione di specie aliene.

Quando un habitat viene distrutto o suddiviso in piccole aree isolate tra loro dalla costruzione di strade, campi coltivati, insediamenti e infrastrutture la maggior parte degli organismi non trova alternative per diffondersi. È stato dimostrato che l'estinzione di singoli organismi o intere popolazioni è proporzionale all'estinzione del loro habitat distrutto. La stessa efficienza degli habitat nel fornire servizi ecosistemici è legata alla loro superficie e complessità e articolazione.

La strategia europea per la biodiversità 2030 – riportare la natura nella nostra vita – afferma che la biodiversità si concentra e prospera nelle zone giuridicamente protette, comprese quelle sottoposte a protezione rigorosa, ma che queste non sono sufficienti per salvaguardarla, che è ormai assodato che gli obiettivi definiti nella convenzione sulla diversità biologica sono insufficienti a proteggere e ripristinare adeguatamente la natura e che quindi occorrono sforzi a livello mondiale, e l'UE stessa deve fare di più e meglio per la natura costruendo una rete naturalistica transeuropea che sia davvero coerente e resiliente.

A tale fine la stessa strategia UE sottolinea che è importante creare corridoi ecologici che impediscano l'isolamento genetico, consentano la migrazione delle specie e preservino e rafforzino l'integrità degli ecosistemi, promuovendo e sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture verdi e blu e la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri, anche attraverso la cooperazione territoriale europea.

Contenere pertanto il consumo di suolo per salvaguardare gli habitat naturali e seminaturali, nonché ripristinare e restaurare gli habitat è riconosciuta come la priorità per la salvaguardia della biodiversità nelle politiche europee e degli stati membri.

Anche nella nostra Regione la tutela della biodiversità è prioritariamente affidata ad un sistema di aree protette e di siti della Rete Natura 2000 che complessivamente coprono il 16,2% della superficie a terra, che da sole, anche per la loro limitata estensione rispetto a tutto il territorio, non sono sufficienti per la tutela della biodiversità né per contribuire a pieno a mantenere efficienti i processi evolutivi di flora e fauna.

Si pone quindi al centro dell'attenzione il coordinamento, l'integrazione tra la “protezione speciale” di singole aree e la difesa della biodiversità e della qualità ambientale nell'intero territorio, in relazione a prospettive di sviluppo sostenibile capaci di mettere in rete i territori.

Il tema delle reti ecologiche ha dunque un'importanza strategica e si lega strettamente a quella del rapporto tra ecosistema e territorio, fornendo elementi per due capitoli essenziali dello sviluppo sostenibile: quello della biodiversità e quello più recente dei servizi ecosistemici.

La legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”* individua l'esigenza della costruzione di una rete ecologica organica e definisce le aree di collegamento ecologico come *“le zone e gli elementi fisico-naturali, esterni alle Aree protette ed ai siti della Rete Natura 2000, che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali”*, in assoluta coerenza con quanto stabilito dall'art. 10 della direttiva n. 92/43/CEE – Habitat – che invita gli stati membri a rendere più coerente la Rete Natura 2000, a promuovere una gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatici, come ad esempio, corsi d'acqua con le relative sponde, stagni e boschetti, sistemi tradizionali di delimitazione dei campi.

La legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *“Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del piacentino”*, individua l'esigenza di attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 ai fini dell'implementazione delle azioni di tutela e conservazione della biodiversità, salvaguardando le aspettative delle generazioni future.

Con il primo programma regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243/2009 è stato tracciato il disegno della Rete ecologica regionale (RECORE) con le aree di collegamento ecologico di rango sovregionale (il fiume Po e la dorsale appenninica da Piacenza a Bologna) e di livello regionale, sia trasversali, costituite dalla media montagna piacentina, dal sistema collinare emiliano, dalle valli della bassa reggiana e modenese e dalla Vena del Gesso romagnola, nonché dalle aree di collegamento fluviale. Anche le Province, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione territoriale e paesistica hanno in gran parte definito le reti ecologiche nel proprio territorio e provveduto all'individuazione delle rispettive aree di collegamento ecologico.

Il PAF (*Prioritized Action Framework*) per Natura 2000 in Emilia-Romagna, per il quadro finanziario pluriennale 2021-27 redatto ai sensi dell'art. 8 della direttiva Habitat e approvato con DGR n. 2021/2021, contiene la previsione di misure aggiuntive per la creazione di una più ampia infrastruttura verde anche al di là di Rete Natura 2000 da attuarsi prioritariamente con il Fondo Europeo di Sviluppo Sostenibile (FESR).

Infine, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030, al Goal 15 – Vita sulla terra – stabilita dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, dichiara l'intenzione di rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti all'interno della più ampia strategia di consumo di suolo a saldo zero, di promozione e tutela delle aree montane e interne, delle eccellenze naturali che custodiscono serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.

1.2. Obiettivi del Bando

La Rete ecologica regionale, come definita dall'art. 2 lettera f) della Legge regionale 6/2005, è *“l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale ed interconnesse tra di loro dalle aree di collegamento ecologico, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici e della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali”*.

L'obiettivo di questo bando è quello di incentivare interventi finalizzati a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, sostenendo interventi previsti nel PAF (*Prioritized Action Framework*), documento che individua i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000,

diretti alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree della Rete Natura 2000, ma anche al di fuori, con funzione di connessione (corridoio ecologico) o di *stepping zone*.

Secondo il PAF le azioni da prevedere mirano al *“Rafforzamento della Rete ecologica attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu contrastandone la frammentazione, ad esempio, realizzando connessioni tra boschi periurbani e siti della Rete Natura 2000 o altre aree protette, consolidando o realizzando buffer zones o anche realizzando sottopassi o sovrappassi (ecoponti o ecodotti) che permettano agli animali di attraversare agevolmente le infrastrutture lineari presenti (strade, ferrovie, ecc.).”*

Tali azioni potranno essere integrate da attività di comunicazione finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione rispetto alle finalità della direttiva Habitat, rivolte a professionisti del settore e ai cittadini, coerenti con i progetti intrapresi.

Inoltre, al fine di raggiungere l'obiettivo del bando, sono ammissibili interventi da realizzare in aree di proprietà pubblica ottenute in concessione per un numero congruo di anni (superiore a 5), allo scopo di garantire la continuità nella destinazione naturalistica dell'area.

1.3. Riferimenti normativi

Il presente bando intende dare attuazione all'obiettivo specifico 2.7. *“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”* e, in particolare, all' Azione 2.7.2 *“Interventi per la conservazione della biodiversità”* del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5379 del 22 luglio 2022.

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico “Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio” previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- persegue l'obiettivo della Rete ecologica regionale, stabilito all'art. 2 lett. f) della L.R. n. 6/2005, per il mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali;
- si conforma, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di “non arrecare un danno significativo” (anche noto come principio DNSH “Do Not Significant Harm) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852;
- si conforma ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2021/2027 nella sessione del 29 settembre 2022 e successive modifiche e integrazioni.

Le previsioni del bando sono inoltre coerenti con:

- gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei *Sustainable development goals* (SdGs):
 - a) **11 “Città e comunità sostenibili”** che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
 - b) **13 “Lotta contro il cambiamento climatico”** che si propone di rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima, adottando misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

- c) **15 “Vita sulla terra”** che intende proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, arrestando la perdita della diversità biologica;
- la strategia europea per la biodiversità 2030 e con la strategia europea per l’adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento sia alle misure di ripristino degli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il maggior potenziale di stoccaggio del carbonio sia alle misure di prevenzione e riduzione dell’impatto delle catastrofi naturali;
 - quanto riportato nel documento “Patto per il lavoro e per il Clima”, sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell’Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un’economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;
 - la strategia, i contenuti e l’obiettivo specifico 2.7 del Programma regionale FESR 2021-2027;
 - le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall’ art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - gli indirizzi forniti nel “Quadro di azioni prioritarie” (*PAF Prioritized Action Framework*) adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2021 del 29/11/2021, con particolare riferimento alle azioni di salvaguardia, regolamentazione, monitoraggio e formazione e divulgazione;
 - le Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000 adottate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018;
 - gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell’aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
 - coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopra citato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal PAF (*Prioritized Action Framework*) individuando i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000.
 - assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell’articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d’infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l’esecuzione delle operazioni.

Infine, il presente bando è coerente con i Campi di intervento “Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000” (codice 078) e “Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu” (codice 079) previsti dal PR-FESR 2021-2027 per l’Azione 2.7.2 “Interventi per la conservazione della biodiversità”.

1.4. Dotazione finanziaria

L’iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5379 del 22 luglio 2022.

Le risorse complessivamente disponibili per finanziare le proposte presentate ai sensi del presente Bando ammontano a complessivi **10,5 mln €** e sono stanziati sui pertinenti capitoli di bilancio.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l’intervento nei

termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I beneficiari dei contributi sono:

- gli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità (Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna e Delta del Po);
- l'Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario è inteso come il soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'intervento nonché del sostegno delle relative spese.

Il soggetto beneficiario, pertanto, deve coincidere con il soggetto che stipula i contratti con gli operatori economici eventualmente selezionati per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

Ciascuno dei soggetti di cui al precedente elenco può presentare **più richieste di contributo**.

3. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO E REGOLE SUL CUMULO

I contributi di cui al presente Bando sono concessi a fondo perduto nella **misura massima del 90%** delle spese ritenute ammissibili¹.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto non potrà in ogni caso superare l'importo di **1 mln Euro**.

Il contributo di cui al presente bando **non è cumulabile con altri contributi europei, nazionali e regionali**.

In linea generale i contributi oggetto del presente Bando non si configurano come aiuti di stato in quanto riconducibili a soggetti pubblici che svolgono attività istituzionale non configurabili come attività economica ai sensi della normativa comunitaria.

4. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

4.1. Requisiti generali

Gli interventi proposti devono essere finalizzati alla conservazione della biodiversità e all'incremento della naturalità attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu nel territorio emiliano-romagnolo.

Sono ammissibili gli interventi e le azioni finalizzati alla:

1. creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di interesse comunitario;

¹ La percentuale di contributo definitiva che verrà applicata alla spesa ammissibile sarà stabilita con provvedimento della Giunta regionale in base al numero di domande pervenute, alla dotazione finanziaria e alle disponibilità di risorse stanziare sul bilancio di previsione 2024/2026.

2. creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di specie di interesse comunitario, di specie appartenete alla fauna minore ai sensi della L.R. n. 15/2006, nonché degli insetti impollinatori selvatici;
3. realizzazione di sottopassi/sovrapassi faunistici (ecodotti/ecoponti) in aree ad elevato rischio di investimento, finalizzati alla tutela e alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e di appartenenti alla fauna minore (L.R. n. 15/2006);
4. realizzazione di scale di rimonta per ittiofauna, ovvero altri interventi finalizzati alla creazione di corridoi utili a superare sbarramenti artificiali nonché a superare la frammentazione ecologica dei corpi idrici e delle zone umide;
5. creazione di zone umide (*ponds* e torbiere) in connessione con altri elementi a carattere di corridoio ecologico;
6. rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua ai fini della conservazione della biodiversità e al contempo della difesa idrogeologica;
7. acquisizione di aree, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti da 1 a 6;
8. azioni di divulgazione e sensibilizzazione verso cittadini e operatori volti a illustrare i principi e le finalità della direttiva Habitat, le specie e gli habitat oggetto di protezione, le loro esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure di gestione e il significato delle azioni di tutela, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti da 1 a 6.

Gli interventi potranno interessare i territori ricompresi all'interno o all'esterno del sistema delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, salvo restando la loro finalità di contribuire alla Rete ecologica regionale e/o a scala locale attraverso l'implementazione, l'ampliamento e la connessione di habitat ed ecosistemi o alla loro (ri)costituzione.

Gli interventi dovranno essere:

- coerenti con il PAF approvato con DGR n. 2021 del 29/11/2021 e funzionali alla sua attuazione;
- realizzati nel territorio la cui gestione è di competenza del soggetto richiedente, o di altro Ente interessato, purché sia stipulata una convenzione con quest'ultimo per la concessione in uso.

Il soggetto richiedente deve essere proprietario dell'area oggetto d'intervento. Nel caso in cui, il soggetto non sia proprietario, in tutto o in parte, dell'area, è richiesta una convenzione, in comodato d'uso gratuito, di una durata minima di 15 anni, da stipulare con il soggetto pubblico o privato proprietario della stessa. Tale durata minima è ridotta in presenza dei casi specificati nel seguito del presente paragrafo.

Nel caso in cui si verifichi la mancata disponibilità dell'area al momento della presentazione della candidatura, è necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, al fine di comprovare il procedimento in atto per l'acquisizione e/o per la stipula della convenzione dell'area oggetto d'intervento.

Nel caso di demanio idrico, al momento della presentazione della candidatura, è necessario presentare copia dell'istanza di concessione demaniale (ai sensi della LR 7/2004) inviata ad ARPAE, la cui procedura deve essere conclusa entro 31/07/25.

Nel caso di demanio regionale invece il soggetto pubblico deputato a presentare la domanda è l'ente a cui è affidata la gestione o in alternativa l'ente di gestione del parco competente per territorio,

previa stipula di accordo specifico relativo all'attuazione del progetto e alla sua manutenzione nei 5 anni successivi.

Nel caso di demanio militare, il soggetto pubblico deputato a presentare la domanda dovrà stipulare accordo specifico relativo all'attuazione del progetto, tramite una convenzione della durata minima di 5 anni.

Per gli interventi all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere avviata la procedura relativa alla Valutazione d'incidenza al momento della presentazione della domanda, così come indicato dalla Delibera di Giunta regionale 1174/2023 e successiva determina 14585/2023.

Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

Per i singoli interventi, è consentita la suddivisione in lotti funzionali ai sensi dell'art. 58 "Suddivisione in lotti" del D.lgs. 36/2023 Codice dei contratti pubblici" relativi ad opere o servizi differenti.

4.2 Spese ammissibili

Per la realizzazione dei progetti di intervento candidati al presente bando sono ammissibili le voci di spesa relative:

- A. ai **lavori e/o acquisizione beni e servizi** funzionali alla realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1 previsti dal quadro economico e dai capitolati di gara;
- B. ai **costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche** propedeutiche alla progettazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1, nonché alle **spese di pubblicità** relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere.

Sono ammissibili tra le voci di spesa di cui alla lettera B), i costi per il personale del soggetto richiedente purché riconosciuti come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente ed applicabile e l'IVA su tutte le spese, se non recuperabile e dovuta a norma di legge.

L'intero ammontare delle spese di cui alla presente lettera non può superare il 10% della voce di spesa di cui alla lett. A.

- C. all'**acquisizione di aree** funzionali alla realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1.

Per acquisizione deve intendersi l'acquisto o l'esproprio dell'area da parte del soggetto beneficiario, il quale ai fini della concessione del contributo dovrà produrre documentazione idonea ad attestare la proprietà dell'area acquisita in conformità con quanto meglio specificato al paragrafo 4.1.

Tale spesa non può superare il 30 % della voce di spesa di cui alla lett. A, comprensiva di eventuali spese notarili e spese di registrazione correlate.

- D. ad **attività di divulgazione e sensibilizzazione di cittadini e operatori** legati al comparto turistico e produttivo consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella predisposizione di materiale informativo (anche multimediale) da rendere disponibile presso i Comuni e gli uffici turistici e nella realizzazione di campagne informative per la diffusione di buone pratiche volte a mitigare i possibili effetti negativi in presenza di attività economiche.

Tale spesa non può superare il 15% della somma delle voci di spesa di cui alle lett. A e B.

- E. **costi generali** connessi allo svolgimento delle attività.

Tale spesa è riconosciuta automaticamente dal sistema informatico al momento della presentazione della domanda di contributo applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere A), B), C) e D). In fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente. Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione sottoscritta dal collegio dei revisori o dal ragioniere capo/responsabile dei servizi finanziari del soggetto beneficiario.

Le fatture relative alle spese sostenute, per essere considerate ammissibili, devono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data del 1° febbraio 2024 e fino alla data di richiesta di erogazione del saldo fissata al 30/06/2027, salvo proroga autorizzata (Periodo di eleggibilità della spesa).

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di emissione e di quietanza dei documenti di spesa.

Ai fini del controllo di avanzamento della tempistica di attuazione degli interventi in coerenza con la programmazione regionale del PR-FESR 2021-2027, il beneficiario dovrà inoltrare le comunicazioni di seguito elencate:

- **entro il 31.07.2025** dovranno essere inviati
 - o relazione in merito allo stato di avanzamento dell'intervento, con cronoprogramma aggiornato che dimostri il rispetto delle scadenze di conclusione intervento del presente bando
 - o atto di approvazione del progetto da porre a base della procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'intervento
 - o atto o documento che attesti la conclusione dell'eventuale procedimento di acquisizione dell'area, ove previsto e necessario;
- **entro il 31.12.2025** dovrà essere inviato il contratto stipulato con l'operatore individuato per la realizzazione dell'intervento, completo dei suoi allegati, parte integrante dello stesso.

Qualora i documenti richiesti entro le scadenze sopra citate non vengano prodotti in tutto ovvero in parte, dovrà essere prodotta corrispondente adeguata relazione di motivazione, al fine di valutare le condizioni per l'eventuale revoca del finanziamento concesso.

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere presentata entro e non oltre la data del 30/06/2027, salvo proroga autorizzata. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

I documenti di pagamento devono riportare il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti.

A tal proposito si ricorda che il progetto è **unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intera proposta finanziata dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarla.

Inoltre si evidenzia che, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 5, commi 6 e 7, del DL 13/23, convertito con la L. 41/2023 e della D.G.R. n. 1868 del 30/10/2023, secondo le quali dal 1°

giugno 2023 tutte le fatture riferite all'acquisto di beni/servizi finanziati da bandi le cui istanze siano state raccolte dopo il 22 aprile 2023 devono riportare il CUP, dal momento in cui questo è acquisito, pena l'inammissibilità delle stesse ai fini del riconoscimento del contributo liquidabile.

Eventuali ulteriori indicazioni in materia di CUP verranno indicate nel "Manuale di istruzioni per la rendicontazione" o in successivi atti adottati dalla Regione.

Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale. La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti il progetto cofinanziato.

A titolo esemplificativo **non sono ammissibili** le spese relative a:

- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- il pagamento di canoni di locazione, comodato, *leasing*, convenzioni a titolo oneroso;
- spese di viaggi, vitto e alloggio o di trasferta;
- corsi di formazione professionale;
- relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi;
- relative all'IVA, altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo qualora, pur essendo attinenti alla realizzazione dell'intervento, siano recuperabili;
- spese non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

Non sono ammissibili le spese che non rientrano nelle categorie di cui al presente articolo o che non rispettano le specifiche condizioni del bando.

Non sono ammissibili spese riferite a procedure di coinvolgimento di soggetti terzi non conformi alla normativa vigente in materia di evidenza pubblica, ove applicabile.

L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi di cui al paragrafo 4.1 finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

4.3 Periodo di realizzazione degli interventi

Gli interventi oggetto dei progetti presentati dovranno concludersi entro il 31/12/2026 salvo concessione di proroghe adeguatamente motivate, il cui riconoscimento è disciplinato al paragrafo 8.1.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "Certificato di ultimazione lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici. Tale certificato dovrà essere trasmesso entro il **30/06/2027**. Entro la medesima data occorre anche trasmettere:

- a) una relazione tecnica descrittiva del progetto con il dettaglio delle attività svolte e con documentazione fotografica nella quale sia evidenziata la coerenza con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione del progetto;

- b) una relazione che illustri i benefici conseguiti con l'intervento realizzato nei termini anche dei risultati attesi;
- c) il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione, ai sensi del vigente Codice dei contratti.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della predetta documentazione.

Rimane fatto salvo che, al momento della rendicontazione delle spese, ai fini della liquidazione del contributo, verrà verificato che gli interventi previsti all'interno dei progetti ammessi siano stati completati **entro il termine conclusivo** previsto nel bando, per un importo di spesa complessivamente pari ad **almeno il 50%** dei costi inizialmente ammessi a finanziamento.

4.4 Dimensione finanziaria minima dell'intervento

Non sono ammesse domande di contributo per cui la spesa ammissibile, come definita al precedente articolo, sia inferiore ad euro 45.000,00. Tale limite minimo di spesa dovrà essere mantenuto e rispettato, pena la revoca totale del contributo concesso, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

5.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'**applicazione web "SFINGE 2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID**), la Carta di Identità Elettronica (**CIE**) o la Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

Il Responsabile del *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto all'apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

oppure

- da un suo delegato (in tal caso andrà allegata la copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma).

La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, **dalle ore 10.00 del giorno 20 maggio 2024 alle ore 13.00 del giorno 13 settembre 2024.**

Le domanda di contributo e i relativi allegati saranno sottoposti a istruttoria secondo le modalità indicate nel presente bando.

I richiedenti, ove ne ricorrano le condizioni, sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

5.2 Contenuti generali della domanda

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penali, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Fatte salve le eventuali ulteriori informazioni che saranno richieste durante il processo di istruttoria e valutazione, la domanda dovrà essere corredata degli elementi essenziali, come riportati nell'Allegato G al presente bando, i quali saranno richiesti in fase di presentazione domanda sull'applicativo Sfinge 2020, e risultano obbligatori per il completamento e l'invio della stessa.

5.3 Allegati alla domanda di contributo

Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:

- a) **Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) o del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)** dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, ovvero dello studio di fattibilità (come definito ai sensi del D.P.R. 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico, e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP). Sono chiaramente ammessi i livelli di progettazione successivi;
- b) relazione illustrativa generale e/o relazione tecnica;
- c) stima sommaria dei costi ovvero **Computo metrico estimativo** con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo. A tal fine, si segnala che tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle spese eventualmente non ammissibili a contributo;
- d) **planimetria generale e elaborati grafici** necessari a permettere di individuare la localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare;
- e) **cronoprogramma** dettagliato delle attività compatibile con le tempistiche previste dal bando;
- f) **attestazione di proprietà pubblica** dell'area oggetto di intervento o dichiarazione sostitutiva di atto notorio utile a comprovare l'avvio del procedimento di acquisizione prima dell'avvio dell'intervento (documento obbligatorio se non presente una convenzione o concessione di cui ai successivi punti g), h) o i);
- g) **convenzione** relativa alla concessione in comodato d'uso dell'area, dalla durata minima di 15 anni, nel caso di realizzazione dell'intervento in proprietà privata o pubblica, ma non del beneficiario (documento facoltativo);
- h) **copia dell'accordo di concessione** del demanio regionale ovvero del demanio militare (documento obbligatorio per le fattispecie indicate);
- i) **copia istanza di concessione demaniale** (ai sensi della L.R. 7/2004) inviata ad ARPAE (documento obbligatorio in caso di demanio idrico);

- j) **dichiarazione** ai sensi delle norme vigenti, del legale Rappresentante dell'Ente proponente che attesta la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
- k) **Modulo di autovalutazione "Climate proofing"** (allegati F 1-4);
- l) **dichiarazione** sottoscritta dal collegio dei revisori o dal ragioniere capo/responsabile dei servizi finanziari del soggetto beneficiario in merito all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Pe i documenti di cui sopra, ove non diversamente specificato, gli stessi sono da intendersi obbligatori per l'ammissibilità della domanda.

6. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativo a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs.123/98.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- b) istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
- c) valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
- d) attribuzione delle priorità/premialità applicando le stesse in termini di assegnazione di una maggiorazione del punteggio secondo le previsioni del bando.

In caso di parità di punteggio verrà applicato il criterio dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande.

Il suddetto termine è sospeso qualora si ritenga di utilizzare l'istituto del soccorso istruttorio (art. 6, co 1, lett. b, legge n. 241/90), al fine di richiedere dichiarazioni e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati o altri tipi di accertamento e riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese*, eventualmente supportato da altre Direzioni Generali.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento;

- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito, nel caso in cui difettino di almeno uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente bando.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000. Con ciò si intende che l'assenza di un documento obbligatorio non è sanabile mentre un documento obbligatorio parzialmente presente o con un errore può essere sanato.

Il responsabile del procedimento formalizzerà, con proprio atto, l'esclusione per motivi formali e lo notificherà ai diretti interessati.

6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale;
- nel merito, secondo i criteri di valutazione e di premialità indicati nei seguenti paragrafi.

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della "Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese".

Il Nucleo nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

La valutazione di ammissibilità sostanziale delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico 2.7 del Programma Regionale FESR 2021-2027;
- eventuale presenza di una procedura di Valutazione di incidenza ambientale con l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione previste, nel caso di progetti che interessino direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000;
- rispetto delle Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000;
- coerenza con il Quadro di azioni prioritarie (PAF *Prioritized Action Framework*) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2021 del 29/11/2021;

- coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata con DGR n. 1840/2021;
- complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 1073, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, ove pertinente con il concetto di infrastrutture;
- rispetto del principio del DNSH.

Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta, unicamente per le domande di finanziamento che avranno superato positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità sostanziale, tenendo conto dei seguenti parametri:

A. QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO, in termini di:

- A.1 definizione degli obiettivi;
- A.2 qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;
- A.3 contributo al ripristino della biodiversità;
- A.4 previsione di una metodologia di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;
- A.5 consistenza degli habitat e delle specie preservate;
- A.6 efficacia dell'intervento in termini di riduzione della pressione antropica;
- A.7 per i siti Rete Natura 2000: individuazione dell'ipotesi progettuale più sostenibile e meno impattante, in base agli scenari di intervento formulati.

B. QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO, in termini di:

- B.1 economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi);
- B.2 sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).

Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;
- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un **punteggio minimo pari a 50 punti**.

C. PREMIALITÀ

I **criteri di premialità**, ai fini della redazione della graduatoria finale di ammissibilità dei progetti proposti, sono invece riferiti a:

- capacità dell'intervento di coniugare una pluralità di obiettivi (es. conservazione della biodiversità, assorbimento del carbonio, etc);
- localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022;
- localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti.

A tale fine i punti attribuiti a ciascun criterio utilizzato per la valutazione di merito sono quelli riportati nella tabella sottostante.

Criterio di valutazione	Declinazione del criterio	Punteggio
A) QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 80 punti)		
A.1. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	Vengono valutate la completezza e la chiarezza nella descrizione degli obiettivi relativi agli habitat e alle specie a cui il progetto si rivolge, con riferimento alle tipologie e agli interventi ammessi elencati nel punto da 1 a 6 del paragrafo 4.1.	MAX 12
A.2. QUALITÀ DELLA METODOLOGIA E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	Vengono valutati: <ul style="list-style-type: none"> - la metodologia di realizzazione atta a massimizzare l'efficacia dell'intervento e a limitare l'eventuale impatto sulle specie e gli habitat già presenti; - la provenienza certificata dei materiali utilizzati; - l'utilizzo di tecniche di realizzazione in base alle più recenti esperienze positive documentate in letteratura a livello nazionale ed europeo; - lo stato di avanzamento progettuale (dal DOCFAP fino al progetto esecutivo) e la definizione di dettaglio del cronoprogramma di realizzazione degli interventi. 	MAX 12
A.3. CONTRIBUTO AL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ	Vengono valutati: <ul style="list-style-type: none"> - il valore strategico della proposta rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità regionale, tenendo conto delle specie e degli habitat target del progetto e quindi del loro interesse conservazionistico e delle minacce e pressioni a scala locale e regionale con riferimento a quanto indicato nel PAF; - il rafforzamento di corridoi ecologici, di nodi ecologici esistenti o la loro creazione ex-novo in contesti fortemente antropizzati, quali quelli di pianura. 	MAX 20

<p>A.4. PREVISIONE DI UNA METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO</p>	<p>Viene valutata la metodologia di monitoraggio in termini di efficacia globale e di periodo di attuazione previsto.</p> <p>In particolare, il monitoraggio proposto dovrà prefiggersi, per un periodo almeno pari ai 5 anni successivi al termine dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rilevare la riduzione di pressione antropica e il miglioramento della biodiversità rispetto alla condizione rilevata nello stato di fatto pre-intervento; - di acquisire i dati su quanto realizzato attraverso l'uso di indicatori, la cui scelta dipende dalla tipologia di intervento proposto (fase di realizzazione); - di verificare lo sviluppo e il successo degli interventi realizzati, il grado di risoluzione dei problemi (efficacia tecnica), la necessità di programmare interventi di manutenzione ed il grado di attuazione degli stessi. 	<p>MAX 6</p>
<p>A.5. CONSISTENZA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE PRESERVATE</p>	<p>Viene valutato in termini quantitativi l'impatto dell'intervento proposto rispetto alla superficie interessata dall'habitat o habitat di specie creato, ricostituito o restaurato e rispetto al numero di specie target.</p> <p>Per gli habitat lineari, quali ecodotti o ecoponti e scale di rimonta per ittiofauna, viene valutata la lunghezza degli stessi, il numero complessivo di specie target, nonché l'importanza della connessione creata per superare la frammentazione o le barriere ecologiche.</p>	<p>MAX 15</p>
<p>A.6. EFFICACIA DELL'INTERVENTO IN TERMINI DI RIDUZIONE DELLA PRESSIONE ANTROPICA</p>	<p>Viene valutata la riduzione delle pressioni e delle minacce sull'habitat e sulle specie target anche attraverso il confronto tra lo stato pre-intervento e gli obiettivi previsti post-intervento e la loro validità nel tempo.</p> <p>Viene valutato positivamente il potenziamento dei corridoi ecologici, in termini di durata di destinazione naturalistica, per la rinaturalizzazione e la conservazione della biodiversità.</p>	<p>MAX 10</p>

<p>A.7 PER I SITI NATURA 2000: INDIVIDUAZIONE DELL'IPOTESI PROGETTUALE PIÙ SOSTENIBILE E MENO IMPATTANTE, IN BASE AGLI SCENARI DI INTERVENTO FORMULATI.</p>	<p>Nel caso di siti di Rete Natura 2000 viene valutata la scelta progettuale in relazione agli habitat e alle specie presenti, avendo come obiettivo il miglioramento della complessità ecosistemica.</p> <p>Per tale scelta dovrà essere documentato il processo di formulazione di diversi scenari di collocazione geografica e/o modalità di realizzazione dell'intervento stesso (minimo 2), con esito di individuazione dell'ipotesi sviluppata/da sviluppare nella progettazione proposta in domanda, in quanto soluzione più sostenibile e meno impattante.</p> <p>Per gli interventi esterni alla Rete Natura 2000 viene valutata la relazione positiva tra i siti più prossimi, avendo come obiettivo la connessione dell'intervento proposto con il contesto circostante.</p>	<p>MAX 5</p>
<p>B) QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 10 punti)</p>		
<p>B.1. ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI</p>	<p>Viene valutato l'impatto complessivo della proposta progettuale tenendo conto dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sup. intervento - Target <p>in relazione al costo totale dell'intervento.</p>	<p>MAX 5</p>
<p>B.2. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITÀ DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO</p>	<p>Viene valutato il livello di accuratezza nella descrizione delle attività di manutenzione previste e della stima dei relativi costi, per un periodo di almeno 5 anni, indicando anche la fonte finanziaria corrispondente.</p>	<p>MAX 5</p>
<p>C) PREMIALITA' (punteggio complessivo max 10)</p>		
<p>Capacità dell'intervento di coniugare una pluralità di obiettivi (es. conservazione della biodiversità, assorbimento del carbonio, sicurezza idraulica, fruizione consapevole delle aree naturalizzate, informazione e sensibilizzazione, etc.).</p>	<p>MAX 4</p>	
<p>Localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022.</p>	<p>MAX 3</p>	

Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti.	MAX 3
TOTALE PUNTEGGIO	MAX 100

7. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI: ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI ED ESCLUSIONI

Il Responsabile del *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* o il soggetto da lui delegato provvede, a conclusione del processo di valutazione, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100), con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto alla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più attività, è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

Nel caso in cui la proposta sia ammessa e finanziata, sarà comunicato l'ammontare del contributo concesso.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito positivo ma non finanziata per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare le attività oggetto della proposta nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it>

Il Nucleo di valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di eventuali richieste di varianti.

8. PROROGHE E VARIANTI

8.1 Proroghe

I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare, attraverso l'applicativo web SFINGE 2020, eventuali richieste di proroga dei termini previsti al paragrafo 4.3 "Periodo di realizzazione degli interventi". Le richieste di proroga, da inoltrare **almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la conclusione dell'intervento**, dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non previste e non dipendenti dal soggetto richiedente.

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il *Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filiere Produttive* che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

L'eventuale proroga è concessa o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso.

L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto non ha effetti automatici di proroga sul termine ultimo di presentazione della rendicontazione, che in assenza di espressa comunicazione resta invariato.

8.2 Varianti

Eventuali richieste di **varianti al progetto** ammesso a contributo dovranno essere comunicate dal soggetto beneficiario entro la data di ultimazione lavori, mediante l'apposito applicativo web Sfinge 2020.

Ai fini del presente bando per **varianti al progetto** si intendono esclusivamente le:

- 1) le modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo progettuale nelle sue varie fasi (art. 41 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii)
- 2) le modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii

che comportano uno **scostamento in diminuzione compreso tra il 20% e il 50%** dell'investimento complessivo ammesso a contributo, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00.

Per le modifiche che comportano uno scostamento in diminuzione **inferiore al 20%** del totale dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00, **non occorre alcuna comunicazione**.

Non sono ulteriormente soggette all'obbligo di comunicazione le varianti che riguardano le sole modifiche di dettagli costruttivi, delle caratteristiche, delle componenti e dei materiali degli interventi

previsti dal progetto inizialmente ammesso a contributo. Le stesse non debbono essere comunicate anche se comportano un aumento della spesa fino al 20% per categoria di spesa approvata, compensata da relativa diminuzione di una o più altre categorie di spesa. Tale variazione tra le categorie di spesa deve garantire in ogni caso il rispetto delle soglie massime di spesa previste per talune voci del piano costi, di cui al paragrafo 4.2.

Le modifiche che comportano invece uno scostamento in diminuzione **superiore al 50%** del totale dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00, **non sono ammissibili**.

Non sono inoltre ammissibili variazioni al progetto:

- a) inoltrate successivamente alla data di ultimazione lavori;
- b) che determinano un punteggio inferiore a 50 punti;
- c) che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione, oppure inferiore all'importo minimo richiesto di spesa ammissibile di € 45.000,00;
- d) che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
- e) non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzia gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto.

L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

Le varianti al progetto non possono in ogni caso comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.

È consentito presentare massimo **una richiesta di variante** al progetto.

Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata all'inizio del presente paragrafo sotto i punti 1) e 2) dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e, nel caso di modifiche ai contratti, anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati.

Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variazione è stabilito in 30 giorni, salvo sospensioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della richiesta di variazione al progetto, la Regione comunica al beneficiario, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante.

Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure presentare formale dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

9. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione, in un'unica soluzione a saldo, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ulteriori specifiche saranno riportate nel manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area *Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR*.

9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa e contabile dovrà essere trasmessa per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando.

Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: energia@postacert.regione.emilia-romagna.it

La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un'unica soluzione, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del **30/06/2027**. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal bando.

9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento.

Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web SFINGE 2020.

La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

1. **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture

elettroniche o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato, e dalle quietanze di pagamento.;

2. **documentazione amministrativa**, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

Per l'elenco dettagliato dei documenti si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 9.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

3. **documentazione tecnica**: certificato di collaudo/ di regolare esecuzione redatto ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Si specifica che al momento della rendicontazione dovrà essere stato già eseguito il collaudo, se previsto dal Codice dei contratti, per la tipologia di intervento proposto.

La documentazione di progetto riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi a norma del Codice dei contratti dovrà essere caricata dal beneficiario nell'applicativo Sfinge 2020, in apposita sezione, a partire dalla data di concessione del contributo ed entro e non oltre la data di fine lavori (31/12/2026 salvo proroga autorizzata). La correttezza procedurale e di esecuzione contrattuale verrà valutata dalla Regione prima della presentazione della rendicontazione finanziaria del saldo per stabilire la necessaria applicazione di decurtazioni forfettarie per irregolarità, ai sensi della Decisione UE C(2019) 3452 final ed eventuali successive modifiche.

Per ulteriori specifiche sulle modalità di inoltro e sulla documentazione da allegare si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

9.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta Area provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto, tenuto conto della percentuale definita in fase di concessione;
- a revocare totalmente il contributo qualora:
 - a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto originariamente approvato, o al di sotto della soglia minima di costo complessivo dell'intervento di € 45.000,00 prevista nel presente bando;
 - b) dalla documentazione di spesa si rilevi, anche a seguito di eventuale coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di sospensione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021.

La sospensione del procedimento è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione (art. 17, comma 3 della l.r. 32/1993).

Nel caso in cui entro il termine sopracitato non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e la Regione potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti.

Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore rispetto a quello previsto per la produzione della documentazione richiesta, dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

- dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);
- dichiarare la non regolarità della rendicontazione presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

Inoltre, in corso di istruttoria delle rendicontazioni, qualora vengano rilevate delle irregolarità legate alle procedure di affidamento di contratti pubblici, la Regione si riserva di applicare delle rettifiche finanziarie delle spese rendicontate, per ottemperare alle decisioni UE in materia.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, fatta salva la possibilità di regolarizzare la propria posizione da parte del beneficiario entro un termine congruo e previa sospensione del procedimento di liquidazione.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della documentazione comprovante il collaudo e la verifica di conformità ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile (es. certificato di collaudo, certificato di regolare esecuzione).

10. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca totale o parziale dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

10.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato in toto o parzialmente il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante.

10.2 Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) 2021/1060, i beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di **5 anni** decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata cioè:

- non devono cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
- non devono apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

10.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

1) nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- a. devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- b. devono fornire sul proprio **sito web e sui social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c. devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

2) nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a. se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, è prevista l'installazione – all'avvio dell'attuazione – di un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- b. se comportano l'acquisto di macchinari, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c. devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3) nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:

oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito PR-FESR 2021-2027:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

10.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 23 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;

2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati **sei obiettivi** ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo ai seguenti obiettivi ambientali:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **uso sostenibile ovvero protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende **incentivare interventi finalizzati a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, sostenendo interventi previsti nel PAF (Prioritized Action Framework)**, documento che individua i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000 diretti alla salvaguardia della biodiversità, ma anche al di fuori, **con funzione di connessione (corridoio ecologico) o di stepping zone**. Secondo il PAF le azioni da prevedere mirano *al "Rafforzamento della Rete ecologica attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu contrastandone la frammentazione, ad esempio, realizzando connessioni tra boschi periurbani e siti della Rete Natura 2000 o altre aree protette, consolidando o realizzando buffer zones o anche realizzando sottopassi o sovrappassi (ecoponti o ecodotti) che permettano agli animali di attraversare agevolmente le infrastrutture lineari presenti (strade, ferrovie, ecc)".* Al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali, i **tre obiettivi ambientali potenzialmente più interferenti** con le operazioni finanziabili, ovvero:

- uso sostenibile o protezione delle risorse idriche e marine;
- economia circolare compresa la prevenzione e il riciclo dei rifiuti;
- protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base dei “requisiti generali dei progetti” e delle “spese ammissibili”, come definite nel capitolo 4 del presente bando, **è stata svolta una valutazione che ha consentito di identificare “ex-ante” le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH** rilevanti per il presente bando. **Per queste tipologie di spese NON vi è la necessità di acquisire documentazione in merito ai loro eventuali effetti ambientali né in fase di presentazione della domanda né in fase di rendicontazione:**

1. spese per costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche propedeutiche alla progettazione secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando,
2. spese di pubblicità relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere,
3. spese per il personale del soggetto richiedente purché riconosciute come incentivo secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando,
4. spese per l'IVA se non recuperabile e dovuta,
5. spese per attività di comunicazione, relative ad informazione e sensibilizzazione,
6. spese per l'acquisto di terreni comprese spese notarili e spese di registrazione correlate;
7. spese generali secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando.

Per le seguenti tipologie di spese si ritengono invece assolti i requisiti DNSH “**ex-ante con condizione**”, ovvero:

8. spese relative alla **creazione, ricostruzione o risanamento di habitat** di interesse comunitario o di habitat di specie di interesse comunitario, di specie appartenente alla fauna minore ai sensi della LR n. 15/2006, nonché degli insetti impollinatori selvatici **SE i progetti sono localizzati al di fuori di aree con pericolosità idraulica e/o idrogeologica medio-alta e/o se sono sottoposti a valutazioni di incidenza** o di impatto ambientale/screening.
9. spese relative agli interventi di cui a punti seguenti:
 - realizzazione di **sottopassi/sovrappassi faunistici** (ecodotti/ecoponti) in aree ad elevato rischio di investimento, finalizzati alla tutela e alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e di appartenenti alla fauna minore (LR n. 15/2006);
 - realizzazione di **scale di rimonta per ittiofauna**, ovvero altri interventi finalizzati alla creazione di corridoi utili a superare sbarramenti artificiali nonché a superare la frammentazione ecologica dei corpi idrici e delle zone umide;
 - **creazione di zone umide** (ponds e torbiere) in connessione con altri elementi a carattere di corridoio ecologico;
 - **rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua** ai fini della conservazione della biodiversità e al contempo della difesa idrogeologica.

Se i progetti sono localizzati al di fuori di aree con pericolosità idraulica e/o idrogeologica medio-alta e contestualmente prevedono l'applicazione di “Nature-Based Solutions” (NBS) ovvero dei CAM Edilizia ovvero CAM Verde pubblico, ovvero se l'attività presenta tutte le seguenti caratteristiche:

- non genera emissioni rumorose superiori al 3% del rumore di fondo caratteristico dell'area;
- non interferisce con i principali corsi del sottobacino idrografico interessato dai lavori ai fini della conservazione di eventuali popolazioni locali di pesci, anfibi e invertebrati;
- non interferisce con specie inserite nella fauna minore regionale;
- nel caso l'intervento interessi direttamente o indirettamente siti Natura 2000 sia stata avviata la Valutazione di incidenza dall'ente gestore del sito;
- il progetto prevede l'applicazione di criteri di sostenibilità per la gestione dei rifiuti di cantiere (iscrizione al Consorzio REC da parte dell'Appaltatore/Impresa Esecutrice o qualora si impegni ad avviare ad operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione e non pericolosi).

Nel caso in cui le **spese previste ai punti 8) o 9) NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante con condizione**, il **Proponente dovrà dichiarare, mediante adeguata descrizione, se e in che misura queste spese:**

- a) **interferiscono** con i tre obiettivi ambientali di riferimento per il bando, di cui alla prima parte del presente paragrafo 10.4;
- b) **non interferiscono** con i tre obiettivi ambientali suddetti.

Il Proponente **si impegna per le spese ai punti 8) e 9)** (sia che abbiano caratteristiche di esclusione "ex-ante con condizione" sia che non le abbiano e siano quindi state dichiarate le interferenze con gli obiettivi DNSH) **a dar conto degli effetti ambientali indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.**

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in SFINGE 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

Rendicontazione delle spese finanziate

Il Beneficiario SI IMPEGNA:

- A. per TUTTE le spese **indicate ai precedenti punti 8) e 9) con esclusione "ex-ante con condizione" AD ALLEGARE** alla rendicontazione la documentazione attestante le **casistiche di esclusione "ex ante con condizione" come dichiarato nella precedente fase di presentazione della domanda** (relazione/documentazione di progetto),

OPPURE

- B. nel caso in cui si fossero ritenute applicabili, in fase di domanda, le clausole di esclusione "ex ante con condizione" indicate per le tipologie di spesa ai punti 8) e 9) **MA non si possa dimostrare in fase di rendicontazione tale assolvimento** (ovvero non si abbia a disposizione la documentazione di progetto/relazione prevista) **AD ALLEGARE** alla rendicontazione anche una **"relazione DNSH" specifica e idonea documentazione che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione ai criteri DNSH ritenuti significativi per il bando:** uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine; economia circolare compresa la prevenzione e il riciclo dei rifiuti; protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi. In

particolare:

- per quanto riguarda l'obiettivo di **tutela delle risorse idriche** (*se pertinente al progetto*), il Beneficiario dovrà attestare mediante opportuna documentazione tecnica la conformità al quadro normativo e agli strumenti di pianificazione vigente, nonché dei sistemi di monitoraggio e controllo previsti per la componente ambientale in esame,
- per quanto riguarda l'obiettivo **economia circolare SOLO SE il progetto include la realizzazione di sottopassi/sovrappassi faunistici ovvero di scale per ittiofauna**, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti di cantiere,
- per quanto riguarda l'obiettivo di **protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**, dovrà fornire evidenza della sussistenza di eventuali sensibilità territoriali, fermo restando il rispetto della normativa e pianificazione vigente, e delle modalità di rispetto della regolamentazione vigente, mediante specifica valutazione di incidenza/conformità ai regolamenti delle aree protette.

Il Beneficiario **SI IMPEGNA IN OGNI CASO** a fornire le **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata** in relazione ai tre obiettivi DNSH potenzialmente interferiti dal presente bando. In particolare, i seguenti indicatori (*se pertinenti al progetto*):

OBIETTIVO 3 – USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
Estensione area di intervento	mq	/	
Estensione area permeabile prima dell'intervento	mq	Estensione area permeabile dopo l'intervento:	mq
Quantità di acqua potabile consumata nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di acqua potabile consumata nell'anno successivo alla realizzazione dell'intervento (stima)	mc/anno
Quantità di acqua prelevata da pozzo nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di acqua prelevata da pozzo l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento (stima)	mc/anno
Quantità di acqua scaricata in acque superficiali per tipologia (domestiche e assimilate, urbane, meteoriche) nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di acqua scaricata in acque superficiali per tipologia (domestiche e assimilate, urbane, meteoriche) l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento (stima)	mc/anno
Quantità di acqua prelevata da	mc/anno	Quantità di acqua prelevata da	mc/anno

corpi idrici superficiali nel 2023 nell'area di intervento		corpi idrici superficiali l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento (stima)	
--	--	--	--

OBIETTIVO 4 - Economia circolare e produzione dei rifiuti			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
/	/	Rifiuti da costruzione/demolizione <u>inviati a recupero</u> in seguito alla realizzazione dell'intervento (stima)	kg/anno
/	/	Rifiuti da demolizione/ricostruzione <u>inviati a smaltimento</u> in seguito alla realizzazione dell'intervento (stima)	kg/anno

OBIETTIVO 6 – PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA'			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
Estensione area di intervento	mq	/	
Numero di specie aliene osservate nell'area di intervento (es: gambero della Louisiana, cimice asiatica, chiocciola africana gigante, ...)	numero	Numero di specie aliene osservate nell'area di intervento (es: gambero della Louisiana, cimice asiatica, chiocciola africana gigante...)	numero
		Numero di specie arbustive utilizzate ai fini della realizzazione del progetto	numero
		Numero di specie arboree utilizzate ai fini della realizzazione del progetto	numero
		Percentuale di legno certificato FSC/PEFC (o altre certificazioni equivalenti) utilizzato ai fini della realizzazione del progetto (se	%

		<i>pertinente)</i>	
--	--	--------------------	--

10.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di Gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.7.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione di specifici indicatori, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Si rimanda all'Allegato E "Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output" per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

11.CONTROLLI

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle operazioni e delle domande di pagamento o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli, che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- controlli ex-post, finalizzati anche alla verifica della stabilità delle operazioni.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e di eventuali altri soggetti istituzionali nazionali e comunitari e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine stabilito si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziati dal Programma Regionale FESR 21-27.

12. CAUSE DI DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

In particolare, si incorre nella decadenza e revoca, totale o parziale, del contributo a seconda dei casi, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

- a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle varianti previste nel presente bando;
- b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
- c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;
- d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione o di successivi controlli scende al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato in fase di concessione, o al di sotto della soglia minima di investimento di € 45.000,00 prevista nel presente Bando;
- e) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;
- f) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
- g) qualora le spese rendicontate risultino interamente non ammissibili;
- h) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando.

Resta inteso che si potranno avere casi di revoca parziale nel caso di non ammissibilità di parte delle spese rendicontate, di obblighi non mantenuti o divieti non rispettati indicati nel presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

13. INFORMAZIONI SUL BANDO E SUL PROCEDIMENTO

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarimenti e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- a) il **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile:
- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;
- b) l'**Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile:
- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
 - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- c) il **Settore Fondi comunitari e nazionali** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.